

→ **La gara col Camerun** ha mescolato le carte. Bene gli esordienti, che forse resteranno a casa

→ **Il tormentone Balotelli** Un centrocampista senza alternative e i dubbi sul modulo difensivo

Ancora troppi nodi da sciogliere È lunga la strada per il Sudafrica

Un gol nelle ultime tre partite contro Olanda, Svezia e Camerun. Balotelli sì, Balotelli no. Difesa a tre o a quattro? Ancora troppi gli interrogativi sulla Nazionale quando mancano soltanto 100 giorni al Mondiale.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Italia spuntata, pure sfortunata, pure sfiatata. Più che altro, demotivata. Col Camerun non si è andati oltre un gol annullato a Chiellini e tanta confusione. Tre mesi prima del Mondiale, non è un bel segnale, tutt'altro. Si segna poco, pochissimo, un gol in tre partite con avversarie normali come Olanda, Svezia e Camerun. Sbagliato ragionare in termini di reparto, però il confronto tra Germania 2006 e i probabili attaccanti azzurri di Sudafrica 2010 è impietoso. A parte il possibile colpo dell'ultima ora, Totti dentro e impennata improvvisa di qualità, il materiale a disposizione non è di primissima qualità. Gilardino, che pure ci sarà al Mondiale, è attaccante prolifico ma raramente decisivo nei match che contano. Di Natale, titolare quasi sempre nel Lippi-bis, non ha la personalità, ma solo i colpi del fuoriclasse. Quagliarella fa fatica spesso e volentieri ed è attaccante molto lunatico. Borriello è appena rientrato nel giro dopo due anni. A Montecarlo si è visto poco, costretto comunque dall'abulia generale ad un anonimo vagare.

Il nome più caldo, archiviato per implosione il tormentone-Cassano, resta quello di Mario Balotelli. Intervistato da Sky Sport 24, il presidente federale Giancarlo Abete ha esternato a favore dell'attaccante dell'Inter, che recentemente ha rifiutato le pressioni del Ct del Ghana, Rajevac, che cercava di convincerlo ad indossare la maglia delle Black Stars al Mondiale: «Balotelli - dice Abete - è



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Lippi ha tempo fino al quattro giugno per chiudere la lista dei 23 convocati per il Mondiale

maturato, e Lippi può contarci. Certo, spetta a lui decidere, io non sono un tecnico. Mario ha fatto bene con l'Under 21 contro l'Ungheria, anche se non ha trovato il gol». Dichiarazioni assai larghe, tuttavia interessanti.

Ci spera ancora anche Luca Toni, infortunato ma ottimo nelle due apparizioni in campionato con la maglia della Roma: «Lippi conosce il mio valore, sa cosa posso dare. Io ci spero, ho ancora due mesi e mezzo per convincere il Ct e farò di tutto».

CENTO GIORNI, ALTRETTANTI DUBBI

A cento giorni dall'esordio, crescono i dubbi più che le certezze. Ha impressionato Bonucci in difesa, ma assai difficilmente prenderà

l'aereo per Johannesburg. E difficilmente, poi, Lippi potrà affidarsi a un 23enne digiuno di esperienza internazionale, con un solo buon campionato di A, quando le cose

Giancarlo Abete

«Mario è maturo e ha fatto bene con l'Under Lippi può contarci»

conteranno davvero. La difesa a tre è un esperimento interessante, però con troppa poca storia recente alle spalle per essere un progetto spendibile. L'Italia gioca a 4 dietro da almeno 10 anni.

Cossu in mediana ha brillato, ma

è un altro progetto iniziato troppo tardi. Alternative a Pirlo non ce ne sono, Montolivo continua a convincere poco, Palombo è un lavoratore, Marchisio un incursore di gran gamba. Potrebbe rientrare Perrotta, recentemente rilanciato da Ragnoli a Roma. In porta Lippi preferisce Marchetti a De Sanctis come vice-Buffon, i tre comunque dovrebbero essere loro. Complessivamente, la sensazione è quella di un gruppo coeso, ma meno qualitativo rispetto a quello di Germania 2006. Impossibile che si ripeta il comodo cammino di quattro anni fa, con la prima avversaria vera affrontata solo in semifinale. E, anche, tutte le drammatiche circostanze che resero incredibile quell'esperienza. ❖